

LIBRETTO DA STAMPARE

San Marcolfo (Marcoul)

Vita, preghiera, novena e pellegrinaggio

Festa: 1º maggio

Saintspedia · saintspedia.com

IN BREVE

San Marcolfo (Marcoul)

Sacerdote e abate normanno del VI secolo, fondatore di Nanteuil, invocato contro la scrofola e le malattie della pelle.

Festa	1º maggio
Nascita	circa 490, Bayeux (Normandia, Francia)
Morte	1º maggio, circa 558, Nanteuil (oggi Saint-Marcouf, Manica, Francia)
Canonizzazione	culto immemorabile
Epoca	VI secolo
Patrono di	malati di scrofola, malattie della pelle, Corbeny

In questo libretto

La vita

Preghiera a san Marcolfo per i malati

Novena a san Marcolfo

Chiesa di Corbeny, reliquie di san Marcolfo

Crediti e fonti

Libretto offerto da Saintspedia, la guida ai santi della Chiesa cattolica: vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio, su saintspedia.com. Testi redatti da Saintspedia, tranne le preghiere tradizionali indicate come tali. Le preghiere e le novene composte per Saintspedia non sono testi liturgici ufficiali. Libretto gratuito, da stampare e condividere per uso personale, familiare o parrocchiale; si prega di non venderlo.

LA VITA

San Marcolfo (Marcoul)

San Marcolfo, in francese Marcoul o Marcouf, è un sacerdote e abate normanno del VI secolo, nato a Bayeux, fondatore del monastero di Nanteuil nel Cotentin ed eremita sulle isole che oggi portano il suo nome. Le sue reliquie, messe al riparo dai vichinghi a Corbeny, vicino a Laon, divennero la meta di un pellegrinaggio regale: dopo la consacrazione a Reims, i re di Francia venivano a pregare qui prima di toccare i malati di scrofola. Si festeggia il 1º maggio.

Chi è san Marcolfo?

Marcolfo, in latino *Marculfus*, è uno degli evangelizzatori della Normandia occidentale al tempo dei re merovingi. La sua *Vita* più antica fu scritta diverse generazioni dopo la sua morte, e i particolari che riporta vanno accolti con prudenza. La sua fama, però, si deve soprattutto a ciò che avvenne dopo la morte: le sue reliquie, invocate contro la scrofola, sono state legate per secoli al potere di guarigione che si attribuiva ai re di Francia. Lo storico Marc Bloch gli ha dedicato lunghe pagine nel suo celebre libro *I re taumaturghi* (1924).

Date principali della vita di Marcolfo

- **Verso il 490**: Nasce a Bayeux, in una famiglia cristiana, secondo la tradizione.
- **Inizio del VI secolo**: Rimasto orfano, viene formato dal vescovo di Coutances, che lo ordina sacerdote.
- **Prima metà del VI secolo**: Predica nel Cotentin; secondo la sua *Vita*, ottiene dal re Childeberto I un terreno a Nanteuil, dove fonda un monastero.

- **Verso il 558**: Muore, un 1º maggio; alcune tradizioni indicano una data più tarda.
- **Fine del IX secolo**: Le sue reliquie vengono portate lontano dalla costa per sfuggire alle incursioni vichinghe.
- **Inizio del X secolo**: Il re Carlo il Semplice accoglie i monaci e le reliquie a Corbeny, dove nasce un priorato.
- **Dal XIV al XVII secolo**: Dopo la consacrazione, i re di Francia si recano a Corbeny o fanno venerare le sue reliquie prima di toccare i malati.

Il missionario del Cotentin

Secondo la tradizione, Marcolfo nasce a Bayeux verso il 490. Rimasto orfano, viene affidato al vescovo di Coutances, che lo istruisce e lo ordina sacerdote. Percorre poi le campagne del Cotentin, ancora in gran parte pagane, per annunciarvi il Vangelo. Con alcuni discepoli fonda il monastero di Nanteuil, sul lato orientale della penisola, su un terreno donato dal re Childeberto I secondo la sua *Vita*. Quel luogo si chiama oggi Saint-Marcouf.

Come molti monaci del suo tempo, Marcolfo ama ritirarsi nella solitudine per pregare, soprattutto durante la Quaresima. La tradizione lo fa soggiornare sulle piccole isole al largo della costa, che da allora si chiamano isole Saint-Marcouf. Lì avrebbe incontrato sant'Helier, un altro eremita delle isole del Canale. Muore verso il 558, un 1º maggio, e viene sepolto a Nanteuil.

Da Nanteuil a Corbeny

Alla fine del IX secolo le incursioni dei vichinghi minacciano i monasteri delle coste normanne. I monaci di Nanteuil portano le reliquie del loro fondatore verso l'interno. Il re Carlo III, detto il Semplice, li accoglie a Corbeny, tra Laon e Reims, su una proprietà della corona, e fa costruire per loro un priorato. Le reliquie vi rimangono e diventano oggetto di una devozione straordinaria. Le si

invoca soprattutto contro la scrofola, una malattia dei linfonodi del collo di origine tubercolare, e più in generale contro le malattie della pelle, gli ascessi e i foruncoli.



L'oratorio di San Marcolfo a Corbeny (Aisne).

Il re ti tocca, Dio ti guarisce

Già dall'XI secolo si attribuisce ai re di Francia il potere di guarire la scrofola con il tocco. Il cronista Guiberto di Nogent afferma, all'inizio del XII secolo, di aver visto il re Luigi VI toccare dei malati. A poco a poco questo dono regale viene collegato a san Marcolfo: secondo una tradizione, Dio lo avrebbe concesso ai re per ringraziarli dell'accoglienza riservata alle sue reliquie da Carlo il Semplice.

Dal XIV secolo diventa consuetudine che il re, dopo la consacrazione a Reims, vada in pellegrinaggio a Corbeny per venerare le reliquie del santo prima di toccare i malati. Il re posa la mano sul malato tracciando un segno di croce e

pronuncia la formula: «Il re ti tocca, Dio ti guarisce». Questo rito fu praticato da Luigi X a Luigi XIV. Più tardi, a causa delle guerre, le reliquie furono portate a Reims, nell'abbazia di Saint-Remi. Carlo X fu l'ultimo re a toccare i malati di scrofola, nel 1825, a Reims.

Il culto fino ai nostri giorni

Con la Rivoluzione il priorato di Corbeny viene soppresso e il reliquiario fuso, ma un abitante nasconde le reliquie, che vengono poi restituite alla chiesa parrocchiale. Nel 1917, durante la battaglia dello Chemin des Dames, il paese è completamente distrutto; le reliquie sono salvate da alcuni abitanti. Oggi sono venerate nella chiesa ricostruita di Corbeny. In Normandia san Marcolfo è onorato a Saint-Marcouf, nella Manica e nel Calvados, oltre che a Gouville-sur-Mer e a Honfleur, dove la chiesa di Sainte-Catherine conserva una sua statua lignea del XVII secolo.

Che cosa ci insegna san Marcolfo?

San Marcolfo è prima di tutto un missionario e un uomo di preghiera, che ha annunciato il Vangelo alla Normandia e ha cercato Dio nella solitudine delle isole. Il suo culto ricorda anche la lunga tradizione cristiana della preghiera per i malati, e la convinzione che l'autorità debba essere un servizio, fino a toccare i malati più ripugnanti. Puoi pregarlo per chi soffre di malattie della pelle, per chi cura i malati e per chi esercita un'autorità.

Per pregare con lui, scopri la preghiera a san Marcolfo e prepara una visita alla chiesa di Corbeny, che custodisce le sue reliquie.



Il tocco della scrofola, sotto la protezione di san Marcolfo.

Dove pregare san Marcolfo?

- **Corbeny** (Aisne): la chiesa parrocchiale, che conserva le sue reliquie, e l'oratorio di San Marcolfo.
- **Saint-Marcouf** (Manica): il luogo del suo monastero di Nanteuil, di fronte alle isole Saint-Marcouf.
- **Saint-Marcouf** (Calvados): la chiesa a lui dedicata.
- **Honfleur** (Calvados): la chiesa di Sainte-Catherine e la sua statua del santo.
- **Reims**: la basilica di Saint-Remi, dove le sue reliquie furono portate per un certo tempo in occasione del tocco regale.

Da scoprire anche

- San Remigio di Reims, che battezzò Clodoveo, all'origine della consacrazione dei re di Francia.

- San Luigi, re di Francia che praticò anche lui il tocco della scrofola.
- San Maclovio (Maclou), altro monaco missionario dell'ovest della Gallia nel VI secolo.
- Sant'Audoeno di Rouen, grande vescovo della Normandia merovingia.

PREGARE

Preghiera a san Marcolfo per i malati

San Marcolfo, abate normanno del VI secolo, è stato invocato per secoli dai malati di scrofola e di malattie della pelle, che venivano in pellegrinaggio a Corbeny. Le antiche formule dei pellegrini non ci sono giunte in una forma sicura: questa pagina propone una preghiera ispirata alla sua vita e al suo culto.

Preghiera a san Marcolfo per i malati

San Marcolfo, tu che hai lasciato la tua città di Bayeux per annunciare Cristo nelle campagne del Cotentin, donami lo zelo di testimoniare la mia fede con semplicità.

Tu che ti ritiravi sulle isole del mare per pregare nel silenzio, insegnami a fare silenzio dentro di me per ascoltare Dio.

Tu che tanti malati hanno invocato per secoli, guarda con bontà quanti soffrono nel corpo, in particolare per malattie della pelle, per piaghe che non guariscono o per mali che li fanno sentire respinti. Ottieni loro sollievo, la guarigione se Dio vuole, e soprattutto la pace del cuore.

Benedici i medici, gli infermieri e tutti coloro che curano. Le loro mani siano, come quelle che un tempo hai ispirato, mani che toccano con rispetto e che consolano. Ti affido la mia intenzione: (nominala in silenzio). Amen.

Preghiera per chi esercita l'autorità

Signore, per intercessione di san Marcolfo, che si pregava prima del tocco dei malati, dona a chi esercita un'autorità la cura dei più deboli. Non cerchino la propria gloria, ma il bene di coloro che sono loro affidati, e sappiano chinarsi su quelli che tutti evitano. Amen.

Quando pregare san Marcolfo?

San Marcolfo si festeggia il 1º maggio. Puoi pregarlo per un malato, in particolare se soffre di una malattia della pelle o di una malattia cronica, prima di un intervento medico, o per chi cura i malati. Per conoscerlo meglio, leggi la vita di san Marcolfo; per un tempo di preghiera più lungo, segui la novena a san Marcolfo.

NOVENA

Novena a san Marcolfo

Questa novena è ispirata alla vita di san Marcolfo, o Marcoul, abate e missionario in Normandia nel VI secolo, invocato da secoli dai malati. Non è un testo liturgico ufficiale. Per concluderla nel giorno della sua festa, il 1º maggio, comincia il 23 aprile. Puoi anche pregarla in qualsiasi momento per una persona malata, soprattutto se soffre di una malattia della pelle o di una lunga malattia.

Come pregare questa novena?

Ogni giorno comincia con il segno della croce e affida a Dio la tua intenzione. Leggi la meditazione, recita la preghiera del giorno e poi un Padre nostro, un'Ave Maria e un Gloria al Padre. Concludi con: «San Marcolfo, prega per noi». Il piccolo gesto proposto ogni giorno ti aiuta a vivere concretamente la novena. Se dimentichi un giorno, continua semplicemente il giorno dopo. La preghiera per i malati non sostituisce mai le cure mediche: le accompagna e le affida a Dio.

Giorno 1: Un orfano nelle mani di Dio

La tradizione racconta che Marcolfo perse molto presto i genitori e fu affidato al vescovo di Coutances. Dio non lo ha abbandonato: gli ha dato un padre nella fede, che lo ha istruito e preparato al sacerdozio.

Preghiera: Signore, veglia sugli orfani e sui bambini a cui manca l'amore. Manda loro persone che si prendano cura di loro.

Gesto del giorno: Pregare per i bambini in affido, o sostenere un'associazione che li aiuta.

Giorno 2: Chiamato al sacerdozio

Il vescovo di Coutances ordina Marcolfo sacerdote. Da quel momento la sua vita appartiene a Dio e alle persone che servirà.

Preghiera: Signore, benedici i sacerdoti della mia parrocchia e della mia diocesi. Custodiscili fedeli e gioiosi nel loro servizio.

Gesto del giorno: Ringraziare un sacerdote per il suo ministero, a voce o con un breve messaggio.

Giorno 3: Annunciare il Vangelo

Marcolfo percorre le campagne del Cotentin, ancora in gran parte pagane, per annunciare Cristo. Non aspetta che si vada da lui: è lui ad andare verso gli altri.

Preghiera: Signore, fa' di me un missionario là dove vivo, in casa, al lavoro e tra i miei amici.

Gesto del giorno: Invitare qualcuno alla Messa, o condividere semplicemente una parola di fede.

Giorno 4: Fondare una comunità

Con i suoi discepoli Marcolfo fonda il monastero di Nanteuil. La fede cresce nella comunità, là dove fratelli e sorelle pregano e lavorano insieme.

Preghiera: Signore, benedici le comunità religiose e tutte le comunità cristiane. Aiutaci a vivere una vera fraternità.

Gesto del giorno: Partecipare a un'attività della parrocchia, o avvicinare una persona sola della tua comunità.

Giorno 5: Il silenzio delle isole

Marcolfo ama ritirarsi sulle piccole isole al largo della costa per pregare, soprattutto durante la Quaresima. Nel silenzio, lontano dal rumore, trova Dio.

Preghiera: Signore, insegnami a trovare momenti di silenzio con te, anche in una vita piena di impegni.

Gesto del giorno: Dedicare un quarto d'ora alla preghiera silenziosa, lontano dagli schermi.

Giorno 6: Reliquie salvate dal pericolo

Quando i vichinghi minacciano la costa, i monaci portano le reliquie di Marcolfo verso l'interno; vengono salvate di nuovo durante la Rivoluzione, e poi nel 1917. Alcuni fedeli hanno custodito la memoria del santo attraverso tutte le tempeste.

Preghiera: Signore, donami il coraggio di custodire la fede nei tempi difficili e di trasmetterla a chi verrà dopo di me.

Gesto del giorno: Condividere qualcosa della tua fede con un membro più giovane della tua famiglia.

Giorno 7: I malati che si evitano

Per secoli malati di scrofola e di malattie della pelle sono venuti a Corbeny. I loro mali erano spesso visibili e facevano distogliere lo sguardo. San Marcolfo è diventato loro amico.

Preghiera: Signore, consola i malati che si vergognano o si sentono respinti a causa della loro malattia. Aiutali a sapere che sono amati.

Gesto del giorno: Andare a trovare o telefonare a una persona malata, e ascoltarla senza giudicare.

Giorno 8: Mani che curano

«Il re ti tocca, Dio ti guarisce». Il rito del tocco regale, posto sotto la protezione di Marcolfo, ricordava ai re che il loro potere veniva da Dio e doveva servire i malati. La mano di ogni persona che cura può essere uno strumento della tenerezza di Dio.

Preghiera: Signore, benedici i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari e tutti coloro che toccano i malati con rispetto e dolcezza.

Gesto del giorno: Pregare per un medico o un infermiere che conosci, e ringraziarlo se puoi.

Giorno 9: L'autorità come servizio

Nel giorno della sua festa ricordiamo che perfino i re venivano a Corbeny a inchinarsi davanti alle reliquie di un umile monaco. La vera grandezza è servire, soprattutto i più deboli.

Preghiera: San Marcolfo, prega per tutti coloro che esercitano un'autorità, perché servano i poveri e i malati. E prega per me, perché io usi la mia piccola parte di autorità per servire.

Gesto del giorno: Partecipare alla Messa se puoi, e offrirla per i malati che hai portato nel cuore durante questa novena.

Preghiera conclusiva

> *Signore nostro Dio, tu hai chiamato san Marcolfo ad annunciare il tuo Vangelo in Normandia e a cercarti nel silenzio, e da secoli ne hai fatto un amico dei malati. Per sua intercessione consola tutti coloro che soffrono nel corpo, benedici chi li cura e insegna a chi esercita l'autorità a servire. Esaudisci l'intenzione che ho portato durante questa novena (nominala in silenzio). Per Cristo nostro Signore. Amen.*

Se preghi questa novena per una persona malata, puoi dirle che hai pregato per lei, o portarle un piccolo segno della tua attenzione. Se sei tu stesso malato, offri le tue sofferenze, unite a quelle di Cristo, per chi soffre più di te.

San Marcolfo, prega per noi.

Per approfondire, scopri la vita di san Marcolfo o recita la preghiera a san Marcolfo per i malati.

PELLEGRINAGGIO

Chiesa di Corbeny, reliquie di san Marcolfo

Corbeny, paese dell'Aisne ai piedi dello Chemin des Dames, tra Laon e Reims, custodisce le reliquie di san Marcolfo da più di mille anni. Questo luogo modesto fu per secoli la tappa di un pellegrinaggio regale: dopo la consacrazione a Reims, i re di Francia venivano qui a venerare il santo prima di toccare i malati di scrofola. Oggi le reliquie sono conservate nella chiesa parrocchiale, ricostruita dopo la Grande Guerra.

Un priorato nato dalle invasioni vichinghe

Alla fine del IX secolo i monaci di Nanteuil, nel Cotentin, fuggono dalle incursioni vichinghe portando con sé le reliquie del loro fondatore. Il re Carlo il Semplice, che possedeva una proprietà a Corbeny, li accoglie e fa costruire un priorato. Le reliquie attirano presto malati venuti da lontano, in particolare chi soffriva di scrofola. Il priorato dipese in seguito dall'abbazia di Saint-Remi di Reims.

Il pellegrinaggio dei re

Dal XIV secolo il re appena consacrato a Reims si reca a Corbeny per pregare san Marcolfo, poi tocca i malati radunati pronunciando la formula «Il re ti tocca, Dio ti guarisce». Questa usanza durò fino al XVII secolo. Quando la guerra rese difficile il viaggio, le reliquie furono portate a Reims. Lo storico Marc Bloch ha studiato a fondo questa tradizione nel libro *I re taumaturghi*.



La chiesa di Corbeny, dove sono conservate le reliquie di san Marcolfo.

Rivoluzioni e guerre

Con la Rivoluzione il priorato viene soppresso e il reliquiario fuso nel 1793. Un abitante del paese nasconde le reliquie e le restituisce alla chiesa parrocchiale quando il culto è di nuovo permesso. Nel XIX secolo viene realizzato un nuovo reliquiario, e nel 1860 si costruisce una cappella neogotica presso una sorgente, vicino all'antico priorato. Nel 1917 la battaglia dello Chemin des Dames distrugge completamente Corbeny. Alcuni abitanti salvano le reliquie nascondendole sotto l'altare maggiore. Nel 1920 vengono collocate in un reliquiario provvisorio; poi, nel 1929, il reliquiario ottocentesco, restaurato, ritrova il suo posto nella nuova chiesa.

Che cosa vedere

Nella chiesa parrocchiale il reliquiario di san Marcolfo ricorda il lungo pellegrinaggio di cui il paese è stato il cuore. All'uscita del paese, un oratorio costruito tra le due guerre ospita una statua del santo, un rilievo proveniente dall'antico priorato e alcune lapidi che ricordano l'abbazia scomparsa e i pellegrinaggi dei re. Il paesaggio dello Chemin des Dames, lì vicino, conserva la memoria dei combattimenti del 1917.

Pregare a Corbeny

Prima della visita puoi rileggere la vita di san Marcolfo. Davanti al reliquiario puoi affidare un malato, chi lo cura o chi soffre di una malattia cronica, e poi pregare per la pace pensando ai soldati caduti sullo Chemin des Dames. La preghiera a san Marcolfo si presta bene a questo momento. Questi suggerimenti sono una proposta di Saintspedia.

Informazioni pratiche

Corbeny si trova nel dipartimento dell'Aisne, a una trentina di chilometri da Reims e da Laon, vicino all'autostrada che collega le due città. È una chiesa parrocchiale di campagna: non sempre è aperta al di fuori delle celebrazioni. Informati presso la parrocchia o il municipio prima di partire, soprattutto se desideri vedere le reliquie, e intorno al 1º maggio, festa del santo. La visita si può abbinare a quella dei luoghi dello Chemin des Dames e della cattedrale di Reims.

CREDITI

Crediti e fonti

Testi: Saintspedia (saintspedia.com). Le fonti citate in ogni parte sono quelle della pagina corrispondente del sito. Dati biografici in parte da Wikidata (CC0). Carattere: EB Garamond (licenza SIL Open Font).

Immagini

- Copertina: Oblomov2, CC0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- L'oratorio di San Marcolfo a Corbeny (Aisne).: Immagine: Havang(nl), CC0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Il tocco della scrofola, sotto la protezione di san Marcolfo.: Immagine: G.Garitan, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- La chiesa di Corbeny, dove sono conservate le reliquie di san Marcolfo.: Immagine: G.Garitan, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza

✦

Altri libretti gratuiti

Vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio: tutti i libretti da stampare su

saintspedia.com